

CCCXXIV SEDUTA

LUNEDI 28 MAGGIO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

	Pag.
Commemorazione del Ministro delle poste, senatore Lorenzo Spallino:	
LANZA	1362
MARRARO	1362
GRAMMATICO	1362
CRESCIMANNO	1362
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico . . .	1362
PRESIDENTE	1362
Comunicazioni del Presidente	1359
Congedi	1360
Corte Costituzionale (Comunicazione di sentenza)	1361
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) .	1361
Interpellanze :	
(Annunzio)	1361
(Richiesta di rinvio)	1362
(Rinvio dello svolgimento):	
PRESIDENTE	1363, 1368
CRESCIMANNO	1363
MILAZZO	1368
MANGIONE, Assessore delegato alle foreste; ai rimboschimenti ed all'economia montana .	1368
Interrogazioni :	
(Ritiro)	1360
(Annunzio)	1360
(Svolgimento):	
PRESIDENTE	1363, 1365, 1366, 1367, 1368
MANGIONE, Assessore delegato alle foreste; ai rimboschimenti ed all'economia montana .	1363, 1364
SCATURRO	1363, 1367
MARRARO	1363
CORTESE	1364, 1365
GRAMMATICO	1366

Mozioni (Ritiro e rinvio della discussione):

PRESIDENTE	1368, 1369, 1370
MARRARO	1368
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico . . .	1369

Sui lavori dell'Assemblea:

CORTESE *	1370
PRESIDENTE	1370

La seduta è aperta alle ore 18.

JACONO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni s'intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Dò lettura del seguente telegramma del Presidente della Repubblica:

« Prof. Ferdinando Stagno D'Alcontres Presidente Assemblea Regionale Siciliana Palermo - Vivamente grato per premuroso pensiero et per gentili auguri ricambio cordiale saluto et ogni voto migliore at lei et componenti tutti Assemblea regionale siciliana - Antonio Segni ».

Comunico che è pervenuto un telegramma dei mezzadri del feudo Gallitano Marchese Spitalotto di Mazzarino, contenente un sollecito per l'approvazione della legge sui nuovi patti agrari.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore all'agricoltura e alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, onorevole Fasino, ha fatto conoscere di non poter intervenire alle sedute dei giorni 28 e 29 maggio perchè impegnato per motivi del suo ufficio nei lavori del Convegno « Problemi e prospettive dell'agricoltura siciliana ».

Comunico che il Vice Presidente della Regione, onorevole Martinez, ha fatto conoscere di non poter partecipare alla seduta odierna per motivi di salute.

Comunico altresì che l'Assessore alle finanze e al demanio, onorevole D'Antoni, e l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Coniglio, hanno fatto conoscere di non poter partecipare alla seduta odierna per ragioni del loro ufficio.

Tali comunicazioni vanno considerate come richieste di congedo, che non sorgendo osservazioni si intendono accolte.

Ritiro di interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Grammatico con lettera del 24 maggio scorso ha dichiarato di ritirare la interrogazione numero 862 a sua firma, riguardante l'attentato dinamitardo registratosi nel comune di Custonaci.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate.

JACONO, segretario ff.:

« All'Assessore ai lavori pubblici e all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se intenda definire il pagamento dei danni prodotti durante l'esecuzione dei lavori della strada ad interesse turistico Messina - Granatari (di cui al decreto 5055/GURS del 1° giugno 1955) ai molluschicoltori del pantano grande di Ganzirri.

L'interrogante reputa opportuno far presente all'onorevole interrogante che i danneggiati, tutti lavoratori di modestissime condizioni, proprio per l'urgenza economica in cui versano, si sono dichiarati disposti ad una transazione nel giudizio allo scopo intentato.

Una definizione di tale controversia oltre a sottrarre l'Amministrazione regionale dalla eventuale prevedibile perdita del giudizio, si rivelerebbe come atto di sensibilità sociale » (882) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

CELI.

« All'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere se, considerato che l'articolo 30 D. L. 12 marzo 1948 numero 804, prevede l'obbligo per l'amministrazione forestale di somministrare gratuitamente ai sottufficiali ed alle guardie del Corpo Forestale il vestiario, intenda adottare iniziative o provvedimenti per il rimborso, sia pure in misura forfettaria, delle spese sostenute dal personale del Corpo Forestale, compreso quello già in quiescenza, che ha dovuto sostenere direttamente la spesa del vestiario non avendovi a suo tempo provveduto l'Amministrazione Forestale » (883) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

CELI.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport; ai trasporti e alle comunicazioni, per conoscere gli impegni di spesa formalmente assunti al 15 maggio scorso sui fondi di cui alla legge regionale 27 novembre 1961 numero 21, i criteri con cui si è provveduto ad assumere tali impegni ed il programma predisposto per l'impiego delle somme residue » (884)

CELI - GRIMALDI.

« All'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, per conoscere:

a) lo stato di attuazione in Sicilia della legge relativa al piano quinquennale per l'agricoltura, comunemente intesa « Piano verde »;

b) la quota di finanziamento concordata tra le Regioni e gli organi dello Stato per la Sicilia;

c) se è stato provveduto ad assicurare i servizi amministrativi e tecnici per la sollecita istruttoria e definizione delle varie istanze di richieste delle provvidenze.

L'interrogazione che tende a sottolineare all'attenzione del Governo il fatto che fino alla data attuale gli Ispettorati provinciali si limi-

tano ad accogliere le istanze di richiesta senza però dare l'avvio alla istruttoria relativa, ha carattere di estrema urgenza ». (885)

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO - MANGANO.

« All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere:

a) se sono state emanate di già le disposizioni per l'ammasso grano annata agraria 1962;

b) se, in caso negativo, non ritiene di dovere provvedere con carattere di urgenza per ovviare agli inconvenienti registratisi negli anni scorsi, sia per quanto riguarda l'ammasso che per quanto concerne le liquidazioni » (886) *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO - MANGANO.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta scritta sono già state inviate al Governo; quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'interpellanza presentata.

JACONO, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se non ravvisino l'opportunità di eliminare, con apposita norma da inserire nello schema di legge che prevede il riordinamento amministrativo della Regione, le conseguenze derivanti ad un gruppo di funzionari della carriera direttiva dell'Assessorato per i lavori pubblici, che hanno per molti anni ricoperto, con la qualifica di ottimo, posti di responsabilità, dalla applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 366 del T. U. approvato con R. D. P. 10 gennaio 1957, numero 3, applicazione di cui non si ravvisa nella Regione alcuna obiettiva necessità ed opportunità per la mancanza di presupposti.

L'urgenza dell'emanazione della norma è motivata dal fatto che in atto trovasi in corso di registrazione presso gli organi di controllo il decreto assessoriale 26 gennaio 1962, numero 2704/D con il quale è stato dato da parte dell'Assessorato ai lavori pubblici un carattere di legittimità e di legalità ad una situazione che, oggi, costituisce grave stato di disagio morale, oltre che di danno economico, per un gruppo di funzionari i quali avrebbero fondato motivo per ritenere ulteriormente preclusa la possibilità di un regolare sviluppo di carriera ». (360)

ALESSI - INTRIGLIOLO - BONFIGLIO - CANEPA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Comunicazione di sentenza della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza numero 36 del 10 - 19 aprile scorso ha dichiarato inammissibile il ricorso del Presidente della Regione all'oggetto:

« Conflitto di attribuzioni sollevato dal Presidente della Regione siciliana con atto 24 giugno 1961, in relazione al decreto del Ministro per i lavori pubblici 15 marzo 1961, con il quale l'ingegnere Giovanni Battista Boscaino è stato nominato membro della Commisone regionale costituita presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sicilia, incaricato di decidere sui ricorsi avverso la determinazione del prezzo venale degli alloggi di tipo popolare ed economico ai sensi del 3° comma dell'articolo 39 della legge 11 marzo 1953, numero 87 per difetto della preventiva deliberazione della Giunta regionale. »

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

« Riordinamento e decentramento dell'Amministrazione dell'agricoltura » (638) - dagli onorevoli Cipolla - Ovazza - Varvaro - Tucari - Cortese - Nicastro - Prestipino Giarritta - Colajanni - D'Agata - Jacono - Miceli - Pancamo - Renda - Santangelo - Scaturro, in data 24 maggio scorso;

« Provvidenze in favore della meccanizzazione agraria » (639) - dall'onorevole Pettini, in data 25 maggio scorso;

« Trattamento economico dei capi operai e capi vivaisti, di cui alla legge regionale 8 aprile 1959, numero 12 » (640) - dagli onorevoli Avola - Cangialosi - Grimaldi, in data 26 maggio scorso.

Richiesta di rinvio di interpellanza.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'onorevole Trimarchi è pervenuto il seguente telegramma: « Unitamente Coniglio, prego di rinviare per seduta martedì discussione interpellanza Commissione Controllo. Grazie, Cordialità Trimarchi ».

Commemorazione del Ministro delle Poste Senatore Lorenzo Spallino.

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera un incidente automobilistico ha stroncato la vita del ministro Lorenzo Spallino, valido assertore dell'idea politica che io professo, combattente della prima guerra mondiale, invalido e decorato al valore.

La sua morte costituisce una grave perdita per la democrazia italiana.

A nome del gruppo della Democrazia cristiana esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia dello scomparso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marraro. Ne ha facoltà.

MARRARO. A nome del gruppo comunista, onorevole Presidente, esprimo anche io le mie condoglianze alla famiglia dell'onorevole Spallino, stroncato da un incidente ieri sera, nel momento in cui assolveva ai suoi impegni di

lavoro. Sottolineamo, così come il collega Lanza, la figura di combattente dell'onorevole Spallino, combattente anche della resistenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grammatico. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi associo alle espressioni di cordoglio che sono state pronunziate per la immatura e tragica scomparsa del Ministro Spallino. Attraverso la mia modesta adesione esprimo quella del gruppo del Movimento sociale italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Crescimanno. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la dipartita immatura di Lorenzo Spallino, deputato siciliano e ministro delle comunicazioni ci rattrista profondamente. Io conoscevo Spallino di persona e tutte le volte che ebbi ad esporgli problemi siciliani si dimostrò uomo di cuore e di grande sensibilità. Era un decorato al valore, un combattente, aveva tutti i numeri e tutti i meriti che facevano di lui un rappresentante degnissimo della nostra Sicilia. Esprimo alla famiglia i sentimenti del nostro profondo cordoglio e prego il Presidente di rendersi interprete dei sentimenti della nostra Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per il Governo l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* La tragica scomparsa del ministro Spallino colpisce la democrazia, la resistenza ed il sentimento di tutti coloro che hanno a cuore la vita umana. Il ministro Spallino era siciliano e buon amico della Sicilia. Nell'espletamento delle sue funzioni di governo ricordava spesso di essere siciliano così come dovrebbero fare tutti i siciliani.

Il Governo si associa alle manifestazioni di cordoglio della Assemblea e chiede che il Presidente voglia sospendere per pochi minuti la seduta in segno di lutto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza si associa alle espressioni di cordoglio

testè pronunziate per l'immaturo perdita del senatore Spallino.

Con la sua scomparsa la Sicilia perde un figlio degnissimo ed un validissimo sostenitore dei suoi sacrosanti diritti. E' con animo profondamente commosso che la Presidenza prende parte al lutto della famiglia, della Regione, della Nazione ed invia ai congiunti l'espressione del più vivo e sincero cordoglio. In segno di lutto la seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta sospesa alle ore 18,20 è ripresa alle ore 18,45)

Rinvio dello svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Svolgimento della interpellanza numero 343 dell'onorevole Trimarchi « Sostituzione dei componenti effettivi e supplenti delle Commissioni provinciali di controllo ». Come ho già annunciato, l'onorevole Trimarchi, di intesa con lo Assessore del ramo, ha chiesto che l'interpellanza in oggetto venga rinviata alla seduta di domani e quindi ne dispongo il rinvio.

Si passa alla interpellanza numero 351 « Gravi situazioni dei minorati di guerra », presentata dall'onorevole Crescimanno.

CRESCIMANNO. Ho preso accordi per un rinvio con l'Assessore, il quale mi ha comunicato che si riserva di rispondere dopo le indagini espletate da un Ispettore. Credo che mi darà una risposta confacente ed esauriente.

PRESIDENTE. A quando desidera rinviarla?

CRESCIMANNO. L'Assessore non mi ha precisato la data: fra tre o quattro giorni.

PRESIDENTE. Allora l'interpellanza numero 351 è rinviata a lunedì prossimo.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni relative alla rubrica « Agricoltura, bonifica, foreste, rimboschimenti ed economia montana ».

Si inizia dalla interrogazione numero 701 degli onorevoli Miceli, Scaturro ed altri al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana « per sapere se non ritengano necessario ed improrogabile apprestare idonei strumenti legislativi per la definitiva sistemazione dei ruoli organici dei dipendenti degli Ispettorati forestali regionali della Sicilia, ai sensi della legge numero 12 dell'8 aprile 1959, onde portare serenità fra la numerosa categoria che da tempo attende, da parte dell'Assemblea, un atto di giustizia, e così normalizzare il lavoro negli uffici degli Ispettorati forestali della Regione, paralizzati dallo sciopero in corso ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore, onorevole Mangione per rispondere all'interrogazione.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che i provvedimenti legislativi per il definitivo assetto dei ruoli periferici dell'Amministrazione sono già predisposti nel quadro del riordinamento generale della materia relativa al personale della Regione e quanto prima saranno sottoposti all'approvazione della Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaturro per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

SCATURRO. Signor Presidente, credo che la risposta dell'onorevole Mangione possa soddisfare in quanto ci si sta avviando verso la sistemazione di questo personale. Tuttavia prego l'Assessore di adoperarsi perchè ogni cosa sia fatta il più presto possibile, tenuto conto che da ben tre anni questi dipendenti sono in attesa di una sistemazione definitiva.

Prego altresì l'Assessore, al fine di procedere appunto con la maggiore speditezza, di rimuovere tempestivamente gli ostacoli che dovessero ulteriormente frapporsi.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 709 dell'onorevole Marraro, al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricol-

tura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana « per sapere:

1) se siano a conoscenza della questione relativa al piano di assestamento dei boschi di proprietà del Comune di Linguaglossa;

2) se, in particolare, siano a conoscenza del fatto che esistono due preventivi, uno a firma del dottore Otello Marilli approvato con delibera consiliare numero 26 del 17 maggio 1960, regolarmente vistato dall'Ispettorato forestale per un totale di lire 3.240.700 e altro, dello stesso Ispettorato forestale di Catania, per un totale di lire 7.695.000;

3) se non ritengano di compiere tutti gli accertamenti necessari per controllare le ragioni di tale inspiegabile divario ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore onorevole Mangione, per rispondere alla interrogazione.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. E' necessario chiarire anzitutto che da parte dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania non è stato elaborato alcun progetto riguardante il piano di riassetamento dei boschi di proprietà del comune di Linguaglossa. In effetti, il predetto comune, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 130 della legge 30 dicembre 1923, numero 32/67, in data 16 agosto 1958, ha deliberato di affidare l'incarico della redazione del piano di assestamento dei propri boschi al tecnico privato, dottor Marilli, il quale in un primo momento aveva preventivato una spesa di due milioni 787 mila e 200. L'ufficio, a seguito di alcuni rilievi tecnici mossi dall'Ispettorato di Catania, elaborava il progetto preventivo che risultava di lire 3.527.000, sul quale l'Ispettorato esprimeva il proprio parere favorevole.

CALTABIANO. Ma dove?

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste ai rimboschimenti ed alla economica montana*. Nel comune di Linguaglossa, onorevole Caltabiano.

Tale preventivo veniva corredato da una delibera del comune di Linguaglossa. Senonchè, il dottor Marilli, in data 15 aprile 1960, con lettera indirizzata al Comune, comunicava di non potere, per sopraggiunti impegni professionali, espletare l'incarico affidatogli, per cui l'Amministrazione comunale in data 7 giugno

1961 con delibera numero 85 provvedeva ad affidare l'incarico della redazione del piano al professore Patrone.

Nel frattempo il Ministero dell'agricoltura aveva emanato delle norme di progettazione contenenti anche il prezzario per preventivi di spesa relativi alla compilazione dei piani economici dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti. Pertanto il nuovo preventivo di spesa, redatto in conformità a tale prezzario, è risultato di 7milioni 695mila, sulla cui spesa il Comune avrà il contributo del 50 per cento dallo Stato. E' da aggiungere infine che la gestione della spesa sarà dal Ministero affidata al comune proprietario, che all'uopo dovrà sottoscrivere regolare convenzione per la redazione del piano economico col contributo dello Stato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, numero 991, il cui schema è stato già predisposto dalla Direzione generale dell'economia montana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraro per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

MARRARO. Onorevole Presidente, dalle informazioni dell'onorevole Assessore non risulta alcun riferimento alla questione sulla quale verte la critica che obiettivamente è contenuta nell'interrogazione, vale a dire l'esistenza di un piano di assestamento formulato dall'Ispettorato con una pesante difformità per quanto riguarda i prezzi. Il secondo preventivo, cui ha fatto cenno l'Assessore, del professor Patrone subentra in un successivo momento.

Ora, il rilievo che io ho fatto e per cui non mi dichiaro soddisfatto è appunto questo, cioè che gli uffici dello Ispettorato forestale di Catania hanno sostanzialmente taciuto e negato l'elemento che è stato oggetto di contestazione da parte dell'Amministrazione comunale di Linguaglossa.

Quindi, nel dichiararmi insoddisfatto, prego l'onorevole Assessore di accertare le ragioni per cui lo Ispettorato forestale deliberatamente ignora questo episodio, questo contrasto con l'Amministrazione comunale. Per vie brevi potrò consegnare all'onorevole Assessore la copia del progetto di assestamento e del preventivo formulato dall'Ispettorato forestale. Sono in grado di consegnarglielo, e glielo consegno

affinchè l'onorevole Assessore prenda le sue determinazioni in merito alle ragioni di questo silenzio, al costume di questo silenzio, e possa più concretamente aderire alla nostra richiesta e dare una risposta che sia più vicina alla realtà.

L'Ispettorato, agendo in questo modo, ha messo in condizione l'Assessore di non poter rispondere in aderenza alla realtà dei fatti, così come si sono svolti. Questo è il rilievo che muovo all'onorevole Assessore. Pertanto, ripeto, mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 710 dell'onorevole Marraro al Presidente della Regione; all'Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, « per conoscere:

1) quale somma sia stata complessivamente versata dal Comune di Linguaglossa alla Camera di commercio di Catania per migliorie boschive in base alla legge 30 dicembre 1923;

2) in base a quali criteri la somma versata sia stata utilizzata e, in particolare, quale parte di essa sia stata utilizzata a beneficio della zona boschiva di Linguaglossa ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato alle foreste, onorevole Mangione, per rispondere all'interrogazione.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'interrogazione numero 710 riguardante l'utilizzazione di spesa a beneficio della zona boschiva di Linguaglossa, faccio presente che la somma versata dal detto Comune alla Camera di Commercio di Catania ammonta complessivamente dal 1943 al 1961 a lire 69milioni 335mila 703 di cui circa 50milioni negli anni dal 1957 al 1961, registrando un notevole incremento nelle entrate. Solo una modesta parte di tale provento e precisamente lire 8milioni 335mila 773, è stata utilizzata negli anni passati per lavori nel bosco e per la costruzione di una casermetta, di 4 casette rustiche e di due cisterne a servizio del Demanio Bagarrone. Il violento incendio verificatosi tempo fa ha impedito i lavori di miglioramento e i tagli ordinari e straordinari, in quan-

to si è dovuto procedere a lavori per la eliminazione del materiale bruciato, lavori ultimati di recente e già collaudati. Solo in data 1° marzo scorso, è stato quindi possibile iniziare i lavori di ricostituzione del bosco distrutto, utilizzando le somme disponibili. Detti lavori, previsti in una perizia di lire 60milioni consistono nell'impianto di un nuovo bosco e tre successivi risarcimenti con cure culturali da eseguirsi entro due anni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraro per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

MARRARO. Soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 723 degli onorevoli Cortese e Macaluso all'Assessore all'agricoltura, ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, « per conoscere in base a quali criteri tecnici l'Assessorato abbia permesso il rimboschimento del feudo Ficari, in territorio di Mazzarino, di proprietà del Banco di Sicilia, e se il rimboschimento di detto feudo non appare scandaloso in considerazione delle trasformazioni operate dai coloni e del fatto che lo stesso Assessore ha deciso di annullare il decreto di conferimento, in applicazione della legge di riforma agraria, in considerazione che il detto feudo risultava appoderato ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato alle foreste, onorevole Mangione, per rispondere all'interrogazione.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Onorevoli colleghi, in riferimento al rimboschimento del feudo Ficari nel Comune di Mazzarino, faccio presente all'onorevole interrogante che la contrada Ficari ricade nel bacino montano del fiume Gela, classificata ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1912, numero 442. Tale bacino montano comprende una superficie caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua dall'alveo molto irregolare, che crea un sistema circolatorio superficiale intricato ed assai complesso specie nella parte a sud-est di Mazzarino. Il difetto idrologico assume nel territorio particolare intensità, tale da destare seria preoccupazione per la difesa della diga del Dissuero dall'interramento, perchè la massa di terra che vi si de-

posita ad ogni piena risulta veramente imponente. Le gravi condizioni di disordine idrologico nel suddetto bacino montano hanno indotto gli organi competenti alla sistemazione idraulico-forestale con il progetto generale di massima redatto in data 30 luglio 1951.

La contrada Ficari è una di quelle zone dove il maggior numero dei terreni si presentano con numerose erosioni lungo le pendici, con frane e smottamenti lungo i corsi d'acqua che l'attraversano in ogni senso, tributari di destra del fiume Gela. La notevole quantità di materiale solido, proveniente da tali corsi d'acqua nell'invaso della diga del Dissucri, ha richiesto da lungo tempo urgenti interventi del Corpo forestale prima e di questa Amministrazione dopo, per il consolidamento del suolo e la conseguente attenuazione dei fenomeni di interrimento del lago artificiale del Dissucri.

Mentre fino al 1950 gli interventi furono modesti in relazione ai finanziamenti avuti, dal 1950 ad oggi è stato possibile intervenire su larga scala, con i massicci finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e della Regione siciliana. E' del 28 marzo 1961 la perizia esecutiva elaborata dall'Ufficio speciale per la sistemazione montana, con la quale viene prevista la sistemazione idraulico-forestale su una superficie di ettari 192.52.30 ricadenti nella contrada Ficari e limitrofa a rimboschimenti precedentemente eseguiti. La zona su cui si dovrà intervenire comprende le pendici meridionali di Monte La Vanganera, quelle di Poggio-galera e in quelle settentrionali di Monte Cibiscemi. Dette pendici hanno la pendenza variabile dal 15 al 50 per cento e gravitano su alcuni corsi tributari di destra del fiume Gela. I terreni a costituzione prevalentemente argillosa e silico-argillosa coprono la quasi totalità della superficie e risultano colpiti da fenomeni erosivi notevoli e come tali di scarsa resistenza all'azione devastatrice delle acque.

Nella superficie in esame non si nota alcun lavoro di trasformazione o di sistemazione. Anzi in sede di progettazione veniva rilevato che più della metà della superficie risultava incolta in quanto già molti coloni avevano abbandonato i loro poderi per la scarsa fertilità di essi e per i redditi irrisori che ne ritraevano. La suddetta perizia che interessa la contrada Ficari è stata finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Si hanno, dopo quanto detto, sufficienti motivi per potere giustificare pienamente i progettati interventi nella contrada Ficari, la quale si inserisce nel più vasto programma della sistemazione idraulico-forestale dell'intero bacino montano del fiume Gela le cui condizioni di dissesto idrogeologico investono carattere di seria gravità.

Per ultimo si ritiene di dover precisare che dell'intera superficie di ettari 193 circa della contrada Ficari soltanto ettari 93 sono stati occupati in un primo tempo con decreto del Prefetto di Caltanissetta, mentre l'occupazione della rimanente superficie, che risulta seminata, è stata sospesa in attesa del raccolto che dovrà avvenire quanto prima. Tale circostanza serve a giustificare la urgenza dell'inizio dei lavori, che è determinata anche dalla esigenza di dare possibilità di lavoro a numerosi braccianti agricoli la cui occupazione è stata sollecitata dalle organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, sono insoddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, perchè da molto tempo so che quando si tratta del Banco di Sicilia la dovizia tecnica delle risposte del Governo serve a camuffare la realtà. Questo è un feudo del Banco di Sicilia, il quale ha avuto la forza di evadere l'applicazione della legge sulle terre degli enti pubblici e di ottenere un decreto che si richiama alle esenzioni previste dalla legge di riforma agraria.

Si tratta di 193 ettari di terra di proprietà del Banco di Sicilia che avrebbero dovuto ricadere sotto l'applicazione della legge sugli enti pubblici. Ma poichè c'è la colonia classica e l'appoderamento e la legge di riforma agraria non si può applicare, allora il decreto dell'Assessore è ritirato perchè si tratta di un fondo appoderato modernamente, con mandorleti, con stalle, con case e con un reddito che se dobbiamo definire esiguo non saprei proprio quale non lo sia! Si tratta di un feudo che produce dagli undici ai sedici quintali di frumento per ettaro in una zona come quella di Mazzarino nella quale molte volte la lotta per la ripartizione non si è voluta fare per-

chè si sapeva quale era la situazione del reddito.

Quindi si tratta di un favore che la Amministrazione regionale ha reso al Banco di Sicilia cercando di fare ricadere nella sistemazione del bacino questo feudo che gli dava fastidi di carattere sindacale, perchè i mezzadri erano organizzati tutti nella C.G.I.L., e di carattere tecnico perchè erano stati presentati piani di trasformazione e di aggiornamento.

Evidentemente ancora una volta il Banco di Sicilia, attraverso la Cassa del Mezzogiorno, ha trovato la scappatoia.

Pertanto, onorevole Assessore, non solo non siamo soddisfatti, ma dobbiamo dirle che la popolazione di Mazzarino e i contadini di Ficari non sono d'accordo su un piano di rimboschimento e di sistemazione idrogeologica, che viene predisposto sulla base di favori di questo tipo: mandorleti, stalle, case appoderate, coloni che da 40 anni stanno sul posto, colture miglioratarie, annullamento di un decreto dell'Assessore perchè la terra è appoderata e non si può espropriare con la riforma agraria. Se rimboschiamo le terre che vengono liberate dagli impegni della riforma agraria perchè sono trasformate e colonizzate, che cosa dobbiamo rimboschire più in Sicilia? Ma allora sia ben venuto il progetto dell'onorevole Occhipinti che voleva rimboschire anche le spiagge della Sicilia!! In un grande progetto, abbassando il livello del mare avremmo dovuto rimboschire la Plaia, Mondello, la Piana di Gela, etc..

Se dobbiamo rimboschire tutta la Sicilia, facciamolo pure!

Confido che l'onorevole Assessore voglia riprendere questa pratica, accertare le questioni e, dal momento che il problema degli altri cento ettari a mandorleto è sospeso nell'imminenza del raccolto, esaminare la possibilità di revocare questo decreto che è veramente un atto clamoroso di favoritismo nei confronti del Banco di Sicilia. Quanto ha detto l'Assessore è esatto. Io non voglio contestare che il feudo Ficari fa parte del bacino montano del Gela, nè i contadini di Ficari vogliono negare che una parte del terreno è soggetta alle erosioni e che ha un reddito così basso da consigliare il rimboschimento. Qui però si tratta del rimboschimento di tutto il feudo, anche del mandorleto, anche della parte dove la produzione è redditizia. Questo, con il fatto che

i braccianti chiedono lavoro non c'entra affatto; non vorrei che per dare lavoro ai braccianti liquidassimo i mezzadri. Non è questo il nostro spirito nè la nostra teoria: estromettere famiglie di coloni che da tanti anni sono su quella terra, sol perchè i braccianti vogliono lavorare. Non mi sembra un argomento esatto nè dal punto di vista sociale nè da quello produttivistico.

Vorrei insistere perchè, nel quadro anche di una forzatura dei suoi poteri, onorevole Assessore, ella possa rivedere questa questione alla quale noi annettiamo, in aderenza alle richieste dei mezzadri di Ficari, una importanza sociale notevole ed anche di difesa di gente molto povera e debole dinanzi ad un colosso dell'intrigo e della finanza qual'è il Banco di Sicilia, che in questo caso sta dimostrando come si può lavorare attivamente per depredare le finanze e il risparmio siciliano, e poi trattare in questo modo i mezzadri siciliani.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 807 dell'onorevole Grammatico all'Assessore all'agricoltura, ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana « per conoscere i motivi per cui si procede costantemente con notevole ritardo al pagamento di alcune spettanze del personale dell'Ispettorato forestale di Trapani, che, per esempio, è ancora in attesa della liquidazione dello straordinario che va dal luglio 1961 al marzo 1962, della aggiunta di famiglia e relativo aumento e dello scatto biennale maturato il 1 luglio 1961 ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore, onorevole Mangione per rispondere alla interrogazione.

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. I lamentati ritardi dei pagamenti delle competenze sono da riferire a tutto il personale degli uffici periferici e non solo a quello dipendente dall'Ispettorato di Trapani. Tali ritardi sono da attribuire a discordanze di pareri tra gli organi di controllo sulla applicabilità di determinate disposizioni di legge in favore del personale, e quindi non imputabili alla Amministrazione.

Per quanto riguarda la liquidazione dei compensi di lavoro straordinario, si fa presente che i mandati relativi al periodo dal 1° luglio 1961 al 28 febbraio 1962 sono stati trasmessi agli organi di controllo e che per i restanti mesi si provvederà non appena saranno regi-

strati i relativi decreti. Le quote di aggiunta di famiglia sono state regolarmente liquidate al personale che ha avuto registrato il relativo decreto.

In particolare, per quanto riguarda l'Ispettorato di Trapani, resta solo da regolarizzare la posizione economica di cinque dipendenti i cui provvedimenti sono ancora giacenti presso gli organi di controllo per la registrazione. Per il primo scatto di stipendio si precisa che lo stesso è già stato attribuito al personale in questione.

Comunque, posso assicurare l'onorevole interrogante di aver fatto presente questo stato di cose agli organi di controllo, pregandoli di accelerare la relativa registrazione, come è avvenuto in questo ultimo periodo per molti decreti. Penso quindi che il problema sia in fase di risoluzione totale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

GRAMMATICO. La risposta che l'onorevole Assessore ha dato alla mia interrogazione è da me accolta con soddisfazione per alcune parti e con insoddisfazione per altre.

Infatti l'onorevole Assessore ha sottolineato che per quanto riguarda la liquidazione dello straordinario, purtroppo, — la mia interrogazione risale ai primi del mese di aprile e siamo alla fine di maggio — ancora non si è provveduto e non sappiamo neppure quando sarà possibile provvedere. La liquidazione cui mi riferivo aveva come decorrenza il mese di luglio 1961, circa un anno fa, e noi, almeno, non vediamo alcun motivo a giustificazione del ritardo. Lei dice che è dovuto alla Corte dei Conti e noi prendiamo atto di questa sua dichiarazione.

Comunque il ritardo, ripeto, non è giustificato anche perchè questo problema, come lei stesso ha sottolineato, non investe soltanto lo Ispettorato di Trapani (per cui, ad un certo momento, si poteva pensare che si trattasse di un caso particolare) ma addirittura tutti i dipendenti dell'Amministrazione forestale dei vari ispettorati della Sicilia. La questione è dunque ancora più grave.

Mi permetto pertanto di pregarla di intervenire nella maniera più energica presso gli organi di controllo, perchè, entro un determinato periodo di tempo, o registrino i decreti

che risultano conformi alle leggi o, in caso contrario, li restituiscano con regolare motivazione. E' veramente inconcepibile che per mesi e mesi tanti nostri dipendenti debbano restare in questa attesa. La stessa osservazione dovrei fare per quanto riguarda il caso particolare, che lei ha citato, di cinque impiegati che tuttora non hanno ottenuto addirittura la registrazione del decreto di passaggio in ruolo secondo la legge approvata dall'Assemblea. Sono trascorsi non dico molti mesi, ma credo quasi due anni dall'approvazione della legge, e vi è ancora personale che non è stato inserito in ruolo.

La prego di fare gli opportuni accertamenti e di intervenire decisamente anche perchè queste situazioni creano uno stato di disagio controproducente per l'Amministrazione regionale, disagio che finisce con l'esprimersi in critiche e lamentele che non depongono bene per il prestigio dell'Amministrazione stessa.

Rinvio dello svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa alle interpellanze relative alla rubrica «Foreste e rimboschimenti». Si inizia dalla interpellanza numero 321 degli onorevoli Corrao e Milazzo all'oggetto: «Licenziamento del signor Noto Prospero dall'Azienda forestale».

MILAZZO. Non ho gli elementi, pertanto pregherei l'Assessore di voler consentire il rinvio.

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. D'accordo.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Ritiro di mozione e rinvio della discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione delle mozioni all'ordine del giorno.

Si inizia dalla mozione numero 1 «Esplosione di ordigni nucleari nel Sahara» degli onorevoli Marraro, Bosco, Varvaro, Ovazza, Tucari e Cortese. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marraro. Ne ha facoltà.

MARRARO. Onorevole Presidente, la mozione, per quanto riguarda il merito specifico

dell'avvenimento cui si riferiva, evidentemente è largamente superata dal tempo. Colgo l'occasione per riconfermare — e ritengo di non esprimere soltanto un pensiero personale ma anche del mio gruppo, direi addirittura al di là del mio Gruppo — l'auspicio, che avrebbe dovuto costituire la conclusione del dibattito sulla mozione: che si arrivi alla cessazione delle esplosioni termonucleari da qualunque parte vengano ed alla concretizzazione delle trattative per il disarmo che sul piano internazionale, sia pure con notevoli difficoltà, sono già ad uno stadio molto avanzato.

La mozione costituiva una occasione per sottolineare la volontà di pace della nostra Assemblea e del nostro popolo, e sotto questo aspetto è ancora valida.

In questo ambito torno ad esprimere l'augurio che era collegato alla esigenza del dibattito, ma la mozione in sé è superata e pertanto, anche a nome degli altri firmatari, la ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa alla mozione numero 2 « Sviluppo agricolo e turistico della Valle dell'Alcantara », degli onorevoli Tuccari, Ovazza, Prestipino Giarritta, Marraro, Di Bella, La Porta, Franchina.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico.* Mancano gli Assessori interessati. Possiamo rinviarla alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la discussione della mozione numero 2 è rinviata.

ROMANO BATTAGLIA. Gli assessori sono impegnati nei lavori di Giunta di Governo?

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico.* Non mi interesse dei fatti altrui.

ROMANO BATTAGLIA. Siccome è un dovere per gli assessori venire in Aula...

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico.* Lei non ha sentito che il Presidente ha comunicato il congedo?

ROMANO BATTAGLIA. Sono in sciopero?

PRESIDENTE. Si passa alla mozione numero 3 « Sospensione della procedura di sfratto avverso assegnatari di case Escal » degli onorevoli La Loggia, Rubino Raffaello, Santalco, Giummarra e Nicoletti.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico.* Ricordo che l'Assessore competente ha chiesto un giorno di congedo.

PRESIDENTE. No, l'onorevole Assessore ai lavori pubblici non ha chiesto congedo. Sino a questo momento soltanto quattro assessori hanno giustificato la loro assenza. Mi dispiace fare osservare che l'Assessore ai lavori pubblici non ha fatto pervenire alcuna istanza alla Presidenza.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico.* Lo riferirò.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua diligenza e la ringrazio. Sarebbe molto opportuno che i signori Assessori partecipassero alle sedute dell'Assemblea.

ROMANO BATTAGLIA. Siccome pensano che sono agli ultimi giorni, si mettono in vacanza sin da ora.

PRESIDENTE. Lei oggi è molto umoristico.

Si passa alla mozione numero 4: « Esattoria delle imposte di Catania - Gestione S.A.-R.I. », degli onorevoli Bosco, Ovazza, Marraro, Di Bella.

NICASTRO. Manca l'Assessore alle finanze.

PRESIDENTE. L'Assessore alle finanze è in congedo. La discussione della mozione è, pertanto, rinviata.

Si passa alla mozione numero 5: « Convocazione dell'assemblea del consorzio di bonifica del Salito », degli onorevoli Alessi, Bonfiglio, Sammarco, Muratore, Bombonati. L'Assessore è pronto a discuterla?

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Questa mozione è di competenza dell'Assessore all'agricoltura.

PRESIDENTE. La discussione della mozione è, pertanto, rinviata.

Segue la mozione numero 7: « Sciopero dei dipendenti regionali fuori ruolo », degli onorevoli Cangialosi, Avola, La Loggia, Rubino Raffaello, Intrigliolo, Zappalà, Bombonati. Onorevole La Loggia, la mozione numero 7 che porta la sua autorevole firma risale al 1959. Penso che sia superata.

LA LOGGIA. Non posso dirlo io soltanto questo. Credo che sia superata, tuttavia vi sono le firme di altri colleghi.

PRESIDENTE. Segue la mozione numero 15: « Importazione di sale dall'estero », degli onorevoli Milazzo, Scaturro, Messana.

CORTESE. Manca l'onorevole Martinez.

PRESIDENTE. Anche egli è giustificato.

CORTESE. Mentre il sale non è giustificato!

PRESIDENTE. Segue la mozione numero 16 « Comportamento del Prefetto di Messina in ordine alla esecuzione del decreto presidenziale 12 febbraio 1960, concernente il *Kursaal* di Taormina », dell'onorevole Marullo.

CORTESE. Manca l'Assessore.

PRESIDENTE. Segue la mozione numero 30 « Personale dell'A.S.T. » degli onorevoli Grimaldi, Celi, Cangialosi, Avola, Rubino Raffaello.

NICASTRO. Manca il Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si rende necessario rinviare la seduta. Non possiamo continuare.

Sui lavori dell'Assemblea.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, debbo dare atto al Presidente ed all'Assemblea dei rilievi, anche pubblici, sulle ripetute assenze non giustificate degli Assessori, rilievi che hanno portato oggi alla notifica dei congedi.

Adesso gli Assessori che si assentano chiedono congedo, ed il risultato è che questa sera ben quattro Assessori non sono presenti in Aula per varie ragioni. Queste assenze, giustificate o meno, degradano il nostro Parlamento.

Evidentemente questo fatto non riguarda soltanto l'attuale Governo, ma anche i precedenti, perchè in materia di interrogazioni e di interpellanze l'Assemblea ha trovato sempre una certa sordità e una scarsa tempestività da parte dei governi regionali che si sono succeduti. A questo punto si pone l'esigenza di un incontro dei capi gruppo con il Presidente della Regione per esaminare la situazione e per stabilire se dobbiamo ancora continuare a rivolgere le interrogazioni e le interpellanze agli Assessori di buona volontà che di volta in volta sono presenti in Aula, o se dobbiamo invece riportare il potere ispettivo al livello di un parlamento serio, cioè di un parlamento che esercita anche la sua funzione ispettiva.

E passo ad altro argomento, che sottopongo all'attenzione della Signoria vostra, onorevole Presidente. Poichè oggi abbiamo dedicato questa giornata ad un lavoro assembleare scarsamente proficuo — dobbiamo dirlo — e poichè domani e dopodomani dovremmo discutere il disegno di legge sullo ordinamento dell'Amministrazione regionale, vorrei pregarla, non per domani, perchè i colleghi non ne sono informati, ma per dopodomani, di accogliere la richiesta del Gruppo parlamentare comunista di tenere due sedute, una antimeridiana e una pomeridiana, al fine di procedere più speditamente nell'esame del predetto disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, la Presidenza prende atto delle osservazioni da lei mosse e si ripromette di riunire nel proprio ufficio i capi gruppo per lamentare l'assenza dei membri del Governo, lamentela già avanzata altre volte dalla Presidenza e che questa sera si intende ribadita perchè non è possibile, per la serietà dei lavori della nostra Assemblea, continuare con questo andazzo.

Per quanto concerne la seconda richiesta, nella riunione che avrà luogo tra i capi gruppo con la partecipazione del Governo, si vedrà

di stabilire se sia il caso di tenere una o due sedute nelle giornate successive.

Esaurito l'ordine del giorno, data l'assenza degli Assessori interessati, la seduta è rinviata a domani, martedì 29 maggio, alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento delle interpellanze:

— numero 336 dell'onorevole Celi, concernente « Enti locali e commissioni di controllo ».

— numero 343 dell'onorevole Trimarchi, concernente: « Sostituzione dei componenti effettivi e supplenti delle Commissioni provinciali di Controllo ».

C. — Interrogazioni - rubrica: « Amministrazione civile e solidarietà sociale » - « Industria, commercio, pesca, attività marinare ed artigianato » (Allegato all'ordine del giorno della seduta del 16 maggio 1962).

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione » (469);

« Attribuzioni del Governo e ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione » (553) (*Seguito*).

2) « Provvidenze per le aziende agridanneggiate » (571) (*Urgenza - Relazione orale*) (*Seguito*)

« Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*Seguito*)

3) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici ». (229) (*Seguito*)

4) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi ». (569-573/A).

5) « Modifica al secondo comma dell'art. 2 della legge 20 gennaio 1961, numero 7 » (582) (*Imprese armatoriali*) (*Urgenza*)

6) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione ». (252) (*Seguito*)

« Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative ». (261) (*Seguito*)

7) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo ». (76) (*Seguito*)

8) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici ». (163) (*Seguito*)

9) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento ». (135) (*Seguito*)

10) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi dei Comuni » (28) (*Seguito*)

11) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana ». (102)

« Istituzione della scuola rurale in Sicilia ». (108)

12) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro ». (281)

13) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano ». (216)

14) « Provvedimenti per l'industria mineraria ». (211)

15) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania ». (97)

16) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo ». (119)

17) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane ». (333)

18) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini ». (365)

19) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca ». (369)

20) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste ». (311)

21) « Istituzione di corsi di addestramento professionale ». (361)

« Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane ». (402) (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*)

22) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia ». (166)

« Contributo in favore del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia ». (188)

23) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania ». (300)

24) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo ». (305)

25) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea ». (57)

26) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 ». (19)

27) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario ». (137)

« Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica ». (143)

« Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere ». (192)

« Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi ». (193)

28) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali »

(396) (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*)

29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani ». (186)

30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta ». (294)

31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio ». (114)

32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242) (*Ruoli organici dell'Amministrazione regionale*)

33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo ». (523)

34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo ». (337)

« Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo ». (338)

35) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14 e 15 dicembre 1959, n. 31 » (533) (*Costruzione autostrade*)

36) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, n. 39 e 18 aprile 1958, n. 12 ». (534) (*Trazzere, viabilità esterna, produzione energia elettrica - Clinica urologica dell'Università di Palermo - Zone industriali*)

37) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali ». (535)

38) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, n. 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio ». (423)

39) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo ». (554)

40) « Istituzione di un « Centro per il Calcolo e sue applicazioni » per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia ». (453)

41) « Estensione dei benefici della legge 7 agosto 1953, n. 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, n. 44 ». (336) (*Provvedimenti in favore dei comuni della Sicilia*)

42) « Provvedimenti per lo sbaraccamento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina ». (178)

43) « Proroga della legge regionale 1 febbraio 1957, n. 13 ». (275) (*Contributo per i sinistrati dal terremoto del 12 marzo 1952 in provincia di Catania*)

44) « Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia ». (50)

45) « Modifiche alla legge 14 dicembre 1950, n. 85 ». (536) (*Servizi ospedalieri e sanitari ed opere igieniche*)

46) « Norme sui patti agrari » (544)

47) « Modifiche ed aggiunte alla legge 1 aprile 1955, n. 21, concernente l'ordinamento dei Patronati scolastici nella Regione siciliana ». (346)

48) « Istituzione di un centro regionale di studi criminologici presso il Manicomio Giudiziario « Vittorio Madia » di Barcellona Pozzo di Gotto » (270)

La seduta è tolta alle ore 19,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo